

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

161^a SEDUTA

GIOVEDI' 5 GIUGNO 2014

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	5,10
CRACOLICI (Partito Democratico)	5
DIPASQUALE (Il Megafono Lista Crocetta)	6
FAZIO (Misto)	7
CIRONE (Partito Democratico)	8
SUDANO (Articolo Quattro)	9

Assemblea regionale siciliana

(Saluto agli alunni e agli insegnanti della Scuola elementare 'Santocanale' di Palermo)	4
---	---

Commissario dello Stato

(Comunicazione di impugnativa)	3
--------------------------------------	---

Congedi	3,10
----------------------	------

Corte dei Conti

(Comunicazione di deliberazione pervenuta	4
---	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Rinvio di votazioni finali):	
PRESIDENTE	4

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione della previsione e della situazione trimestrale di cassa e di tesoreria della Regione)	4
--	---

Ordine del giorno

(Annunzio e votazione numero 282)	4
---	---

La seduta è aperta alle ore 12.02

BARBAGALLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Miccichè, La Rocca Ruvolo, D'Agostino, Greco Giovanni, Gianni, Ferrandelli, Vullo, Laccoto, Raia, Panarello e Turano hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, dovevo essere in congedo, ma sono presente in Aula.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Giovanni Greco è presente in Aula, il suo congedo si intende superato.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di impugnativa da parte del Commissario dello Stato

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorso notificato il 4 giugno 2014, ha impugnato la deliberazione legislativa recante "Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie" (ddl. n. 724/A), approvata dall'Assemblea il 28 maggio 2014, e precisamente il comma 5 dell'articolo 6 per violazione degli articoli 81, quarto comma, e 97 della Costituzione.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme in materia di rendicontazione delle spese relative alle attività formative ex Legge Regionale 6 marzo 1976, n. 24. (n. 764).

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Lentini in data 4 giugno 2014.

- Burocrazia zero. (n. 765).

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Venturino, Gianni e Cimino in data 4 giugno 2014.

- Diritto alla Salute e Cooperazione Internazionale: possibilità per il personale sanitario di richiedere un periodo di aspettativa retribuita per svolgere attività di volontariato. (n. 766).

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Foti, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 4 giugno 2014.

Comunicazione di trasmissione della previsione e della situazione trimestrale di cassa e di tesoreria della Regione

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessorato regionale dell'economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso, in data 28 maggio 2014, la previsione e la situazione trimestrale di cassa e di tesoreria della Regione in attuazione dell'art. 52, comma 5, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, alla data del 31 marzo 2014.

Comunico, altresì, che copia della sopra citata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

Comunicazione di deliberazione pervenuta dalla Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta copia della deliberazione n. 70/2014/GEST., adottata dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana nell'adunanza dell'8 maggio 2014, relativa alla verifica del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012.

Rinvio di votazioni finali di disegni di legge

PRESIDENTE. Informo che in Aula non c'è il numero legale per procedere alla votazione finale dei due disegni di legge nn. 653-469/A e nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A, posti al secondo punto all'ordine del giorno.

Saluto agli alunni e agli insegnanti della Scuola elementare 'Santocanale' di Palermo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare corso ai lavori, rivolgo un saluto agli alunni della scuola elementare 'Santocanale' di Palermo che assistono ai lavori di quest'Aula. Ringraziamo loro e gli insegnanti che li accompagnano.

Annunzio di presentazione e votazione dell'ordine del giorno n. 282

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 282 "Promulgazione, con l'omissione delle parti impugnate, della delibera legislativa recante 'Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale' Disposizioni varie" (ddl. n. 724/A), a firma dei capigruppo onorevoli Fazio e Grasso.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come

conseguenza la consumazione del suo potere di promulgazione, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

CONSIDERATO che:

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo da delibere legislative, ma anche da atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 159 del 28 maggio 2014, ha approvato il disegno di legge recante 'Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie.'"(n. 724/A);

la citata delibera legislativa è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso alla Corte costituzionale, notificato al Presidente della Regione in data 4 giugno 2014;

RITENUTO che occorra conciliare l'esigenza che la suddetta delibera sia promulgata, sia pure parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dall'opportunità di consentire alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulle norme censurate,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a promulgare, con l'omissione delle parti impugunate, la delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 159 del 28 maggio 2014, recante 'Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie" (ddl. n. 724/A)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CRACOLICI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche se il Governo non c'è, vorrei riprendere la questione già posta ieri dalla collega Anselmo, vicepresidente della prima Commissione, e voglio farlo io formalmente perché credo che sia una questione che non possiamo lasciare solo ad un andazzo amministrativo. In queste ore, devo dire pure con un impatto visivo abbastanza forte, sotto l'Assessorato del turismo protestano i teatranti e gli artisti siciliani, anche con una bara, con una rappresentazione scenica abbastanza forte, e protestano non semplicemente perché c'è una difficoltà di bilancio alla quale, purtroppo, ormai da tempo siamo abituati, una difficoltà di erogazione; protestano perché siamo in un sistema che rischia di essere un sistema impazzito, nel quale qualunque amministrazione non è più in grado di garantire certezze.

E' una vicenda che riguarda queste attività, su cui si è aperta un'inchiesta giudiziaria, per la quale è stata notificata la chiusura indagini agli interessati, con ipotesi di reato che vanno dalla truffa all'evasione fiscale.

Noi tutti aspettiamo con attenzione l'esito di questa storia: si tratta di una vicenda che riguarda i contributi erogati dalla Regione nel 2008 a questi operatori culturali.

Bene, secondo un'interpretazione data dall'Avvocatura dello Stato, questi soggetti che hanno diritto ad un contributo ai sensi delle disposizioni finanziarie varate lo scorso anno da questo Parlamento, avevano diritto ad una serie di risorse assegnate secondo modalità previste dalla legge e questo contributo è stato, ad oggi, bloccato in attesa di verificare se quel contenzioso - che ancora non sappiamo se c'è, se ci sarà e che ancora non si è concluso con una sentenza perché è in fase istruttoria, l'Amministrazione si blocca determinando il rischio della chiusura di questi teatri.

Ora, lo dico in Aula perché capisco che a volte siamo "il tempio della sordità", cioè ci parliamo tra di noi, ma credo che sia veramente insopportabile che ormai viviamo il terrore di metterci le carte a posto a prescindere dai fatti amministrativi concreti.

Allora, io voglio qui rappresentarla come mi è stata posta e siccome penso di fare il legislatore anche con un minimo di cognizione amministrativa, dico che quando un soggetto, nell'eventualità che si dovesse determinare un credito nei confronti dell'Amministrazione, sottopone all'Amministrazione stessa la volontà di produrre una polizza fideiussoria per consentire, nell'eventualità che l'Amministrazione dovesse rivalersi su chi ha usufruito di un beneficio con la restituzione di quanto fruito illegittimamente, a quel punto, a mio avviso, una polizza fideiussoria sarebbe una modalità transattiva che fa venire meno il contendere.

Eppure, ad oggi si aspetta un'interpretazione, non si capisce chi la dovrebbe dare.

In quest'Aula, voglio dirlo con franchezza, il modo di garantire l'Amministrazione, in questo senso non c'è una polemica politica, c'è una polemica nei confronti della modalità con la quale opera la burocrazia nella nostra Regione. Il modo con cui si deve amministrare non è quello del rinvio, non è più tollerabile che di fronte ad un problema l'unica soluzione è il rinvio, oppure chiedo il parere a qualche altro. C'è qualcuno che è pagato, anche profumatamente, anche se abbiamo ridotto gli stipendi da qualche ora, per assumersi, in forza delle norme, le responsabilità.

Credo che questo sia il principio sacro del buon andamento dell'Amministrazione, ovvero la responsabilità coerente con le disposizioni di legge. Nessun illecito, nessuna forzatura, nessun abuso, ma il senso di far andare avanti le cose, perché non vorrei che la soluzione finale di questa storia sia che risolviamo i problemi del nostro bilancio eliminando i soggetti che, in qualche modo, possano essere portatori di un'istanza. In questo caso eliminando i teatri privati.

Credo che faremmo solo un danno alla Sicilia, al di là del giudizio che si possa avere e che ognuno di noi possa avere su singoli aspetti di questa attività. Però vorrei ricordare anche a chi non li conosce, che stiamo parlando di teatri che hanno fatto e che fanno la storia di questa Terra: dal teatro dei pupi di Cuticchio ad altre attività che rappresentano un pezzo della storia artistica e culturale della nostra Regione. Ecco perché ritengo giusto che quest'Aula sappia di che cosa stiamo parlando e si faccia ogni atto necessario perché l'Amministrazione vada avanti e non sia paralizzata dal muro di gomma che, da tempo, è in corso in questa nostra Regione, per cui tutti girano la faccia di fronte ai problemi. I problemi si affrontano e si devono risolvere, non si aggirano perché aggirandoli non si risolveranno mai, si aggravano.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io voglio intervenire su quest'ultimo fatto, avrei voluto farlo anche ieri, dove si fa riferimento alla protesta che avviene presso l'Assessorato del turismo, relativa ai teatri.

Secondo me, oggi, un intervento del genere, quando abbiamo una Sicilia massacrata...

ANSELMO. ... perché quelli non sono lavoratori?

DIPASQUALE. ... dicevo massacrata dai produttori agricoli, che devono prendere le proprie produzioni - guardate cosa sta succedendo a Vittoria, cosa sta succedendo nel siracusano - e buttarle, distruggerle perché non riescono davvero a sopravvivere e dove c'è un'attenzione immensa nei confronti di un comparto agricolo e zootecnico in grande difficoltà; dove si lamentano i lavoratori dell'ARAS Sicilia che non hanno risorse per poter erogare i servizi a favore della zootecnia; dove ci sono i forestali che chiedono tutta una serie di garanzie e protestano anche loro - e potrei continuare - , dove c'è davvero una difficoltà immensa, dovete pensare che solo nella provincia di Ragusa ci saranno quasi oltre mille abitazioni messe all'asta, simbolo di una Sicilia che sta morendo, perché quando si arriva a mettere all'asta mille abitazioni, tanto rispetto per i teatri...

Qualche giorno fa, quest'Aula ha votato una mini finanziaria dove ci siamo permessi il *capriccio* di togliere risorse ai dipendenti del Corfilac, dove ora stanno licenziando. Abbiamo ottenuto questo risultato. Qui discutiamo, ci soffermiamo sui teatri, vi chiedo perdono, importantissimo...

CRACOLICI. Chieda perdono!

DIPASQUALE. Bene ha fatto l'onorevole Anselmo ieri, bene ha fatto il vicepresidente, ma ci siamo stancati di questa centralità tutta palermitana e catanese. Ci siamo stancati di tutto questo.

Siccome il problema è palermitano e catanese, anche là, quando diventa teatro viene al centro del dibattito politico di quest'Aula. Io non ci sto, io non ci sto e questo gioco si è concluso.

(Applausi)

Non mi servono gli applausi. Voi continuate a fare *lobby* su questo, ma mi sembra davvero riduttivo dimenticare tutta una Sicilia e tutto il resto dell'Isola che sta davvero soffrendo, anche su cose fondamentali ed essenziali, mentre noi parliamo dei problemi dei teatri.

I problemi dei teatri per me sono marginali, e mi assumo piena responsabilità delle mie parole, rispetto alle cose che ho detto e rispetto alle emergenze che quest'Aula dovrebbe affrontare e che, invece, non affronta.

FAZIO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, io intervengo per denunciare una situazione che si è venuta a determinare nell'ambito di alcune istituzioni del Trapanese a seguito dell'abolizione della ex (ormai) Provincia regionale.

Io non posso dimenticare come, in occasione dell'approvazione da parte dell'Aula del disegno di legge governativo di abolizione delle ex Province, il Presidente della Regione ebbe a chiarire che nessuna conseguenza sarebbe derivata dall'eliminazione dell'ex Provincia regionale.

Non posso dimenticare le parole che lui ebbe ad affermare, soprattutto nei confronti dei lavoratori, che nessuna conseguenza avrebbero subito in dipendenza dall'approvazione di questa legge.

Eppure, non è così. Non è così laddove immediatamente il commissario della Provincia, designato dal governo Crocetta, procedette immediatamente e contestualmente alla revoca della partecipazione della Provincia regionale da parte della Biblioteca Fardelliana, da parte del "Luglio musicale", e soprattutto nei confronti del Consorzio universitario della Provincia di Trapani.

Bene, queste tre istituzioni, a seguito del venir meno della partecipazione della Provincia regionale, stanno per chiudere. Mi riferisco in particolare alla Biblioteca Fardelliana, una istituzione, per quanto riguarda ovviamente Trapani e la sua provincia, partecipata esclusivamente dai soggetti pubblici, Comune di Trapani e Provincia regionale di Trapani.

Nel momento in cui viene meno uno dei soci fondatori, nella misura del 50 per cento, ovviamente non può non subirne le conseguenze, determinandone la chiusura.

Su questo argomento, insieme ad altri miei colleghi, abbiamo predisposto un ordine del giorno e addirittura nella finanziaria abbiamo inserito un emendamento che poneva un obbligo preciso e puntuale in capo al commissario di intervenire dal punto di vista prettamente economico, in via prioritaria, nei confronti del Consorzio universitario.

In aggiunta a ciò, quest'Aula, su proposta mia, insieme ad altri colleghi, ha approvato un ordine del giorno, fatto proprio dal Governo regionale, dove si invitava il successivo commissario straordinario a revocare il recesso formulato. Ebbene, non solo non è stato dato adempimento all'obbligo di legge, ma addirittura l'ordine del giorno è stato del tutto ignorato.

E' di oggi la dichiarazione del commissario Ingroia, il quale non solo disconosce l'ordine del giorno, ma evidenzia che nessun obbligo incombe nei confronti dell'ex Provincia e pressa il libero consorzio dei comuni a partecipare a queste istituzioni.

Rimango del tutto esterrefatto e perplesso. E cosa ci vuole, allora, se non basta una legge, se non basta un ordine del giorno fatto proprio dal Governo con l'impegno assunto dal Presidente della Regione, per evitare che tre istituzioni fondamentali in una provincia vengano meno? Cosa ci vuole?

Non riesco ancora a immaginare cosa ci potrà volere. So semplicemente e solamente che, grazie all'improvvida iniziativa del Presidente della Regione, che ha eliminato le province regionali, ci sono state, di fatto, delle conseguenze gravissime nei confronti del territorio e soprattutto nei confronti delle istituzioni. Mi pare di capire che quello di cui sto parlando non è semplicemente riferibile al territorio della provincia di Trapani, ma tutto ciò sta avvenendo anche e soprattutto nei confronti di tutto il territorio siciliano.

Io credo che questa Aula debba prendere contezza di quello che sta accadendo ed eventualmente proporre le iniziative opportune. Non mi pare che possa essere poi recuperabile, mi riferisco in maniera particolare alla Biblioteca Fardelliana e, perché no, anche al Consorzio universitario, dove dopo anni e anni di impegno, dopo un'attività svolta, dopo risultati raggiunti che sono ragguardevoli, sol perché viene formulata una proposta di questo genere va a vanificare tanto impegno profuso.

Lo trovo inaccettabile e intollerabile.

Mi auguro che il Governo e l'Assemblea pongano rimedi a queste situazioni.

CIRONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi associo intanto alla protesta che sento in quest'Aula, per la seconda volta, formulata dall'onorevole Fazio, sulle gravissime condizioni che si stanno scaricando su una serie di istituzioni culturali, una di queste è sicuramente la Biblioteca Fardelliana, sottoposta ad una ingiusta dimenticanza e disattenzione da parte del commissario della provincia di Trapani. Non credo che ci possano essere giustificazioni da parte di chicchessia, tantomeno da parte del commissario, rispetto ad una istituzione che ha sempre sviluppato, in quel territorio, una grandissima quantità di iniziative e un servizio di grandissima importanza.

Quindi, se abbiamo approvato quell'ordine del giorno, io credo che alla Presidenza debba essere ricordata la sollecitudine con cui deve essere trattato il punto.

E' naturale che, probabilmente, bisognerà accelerare in Commissione 'Affari istituzionali' lo studio e la proposta che riguarda la destinazione delle competenze che devono essere date ai liberi consorzi. I tempi, ormai, non sono più così straordinariamente ampi da garantire a queste nuove istituzioni, appunto, la necessità di ricostruirne l'identità e il profilo; pertanto va accelerato anche da questo punto di vista.

Intervengo perché ho sentito, questa mattina, in Aula qualcosa che, secondo me, non può trovare udienza: col suo intervento l'onorevole Dipasquale - che, peraltro, stimo per la compostezza e l'equilibrio con cui interviene dando un contributo importante in Aula - ha sottovalutato l'appello che in questa sede, sia oggi che ieri, è stato fatto in favore degli enti teatrali, e ha stabilito una brutta dicotomia tra cultura e altri settori altrettanto importanti del nostro territorio, tra cultura ed economia, quasi che la cultura non facesse economia e quasi che l'economia non avesse bisogno della cultura. Una dicotomia inaccettabile in un'Aula come questa e in una Terra nella quale la cultura è stata e continua ad essere fondamento essenziale dell'identità e del profilo storico, culturale del popolo siciliano.

L'altra questione che voglio chiarire al collega è che non è vero, non si tratta di questione di bottega municipalistica che attiene soltanto ai territori di Palermo e di Catania.

Probabilmente, sfugge al collega che questi enti teatrali, queste associazioni musicali sono riunite in un grandissimo contenitore a cui hanno dato un nome importante "Stati generali della cultura", intendendo richiamare l'attenzione di tutte le istituzioni all'importante contributo che sviluppano nel territorio e non solo nelle grandi città, anche nei piccoli comuni e non soltanto, peraltro, nel campo del teatro ma anche della musica.

Stiamo riscontrando, ormai da molti mesi, un ritardo nel riconoscimento di quanto loro dovuto e ha fatto bene l'onorevole Cracolici a sottolineare ancora oggi, stamattina, una sorta di indifferenza a questioni - peraltro, presentate in maniera estremamente rispettosa nei confronti degli uffici da parte degli enti - che vengono a tutt'oggi ancora rimandate.

Si dice che per questioni che attengono al 2008 non possono essere liquidati contributi, peraltro regolarmente accompagnati da pezze d'appoggio e quant'altro, del 2013.

E' sicuramente una versione che non può essere accolta, quando tra l'altro questi stessi produttori culturali del nostro territorio si fanno carico di venire incontro all'Amministrazione regionale dotandosi di fideiussione per assicurare circa la assoluta copertura che possono e vogliono dare rispetto a trasferimenti loro dovuti. Il tema è serio.

Ieri sera gli onorevoli Anselmo e Ciancio l'hanno ricordato, oggi l'ha ricordato l'onorevole Cracolici e credo che lo stesso assessore che era presente ieri e l'assessore Stancheris, a cui tutti abbiamo fatto arrivare le nostre proteste, stia mettendo, deve mettere in atto tutte le misure perché non si faccia assistere allo spettacolo davvero triste davanti all'Assessorato del turismo, di bare con ceri accesi che testimoniano l'urlo di dolore di questi enti teatrali - che non soltanto fanno cultura ma danno lavoro a tantissime maestranze - che si occupano di questo settore che dobbiamo considerare strategico, e non certamente aggiuntivo rispetto ad altri che hanno pure da parte nostra attenzione.

SUDANO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUDANO. Signor Presidente, devo dire che, sempre più spesso, rimango perplessa davanti agli interventi del collega Dipasquale. Capisco che la Sicilia ha tante emergenze, capisco che l'agricoltura è un problema della nostra Terra, ma mi rendo conto che anche la cultura è un problema della Sicilia; per cui, sinceramente, non ho capito l'esigenza del suo intervento - tra l'altro meditato,

immagino, per 24 ore - che ha partorito questo grande pensiero che la Sicilia ha tante emergenze, ma che la cultura non è un'emergenza.

Onorevole Dipasquale, vorrei ricordarle che, per fortuna, siamo ancora in uno Stato di diritto. Le irregolarità devono essere accertate e, quindi, questo non può giustificare in alcun modo che vengano sospesi i contributi per i teatri, anche perché come ci sono i lavoratori del settore dell'agricoltura, ci sono pure i lavoratori della cultura e non credo che la cultura appartenga solo a Catania e a Palermo, ma credo che appartenga alla Sicilia intera.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ciaccio ha chiesto congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, informo che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari sarà convocata per martedì 10 giugno 2014, alle ore 16.00.

La seduta è rinviata a mercoledì 11 giugno 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - votazione finale dei disegni di legge:

- 1) - "Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni." (nn. 653-469/A)
- 2) - "Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane". (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A)

III - Discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35." (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 2) - "Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione." (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 3) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 4) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 5) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 6) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 7) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 8) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 9) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

La seduta è tolta alle ore 12.36

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli
